

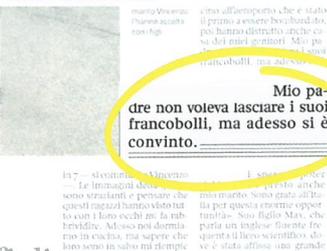
## Russia e Bielorussia bandite anche postalmente

Congelamento dei rapporti postali e filatelici con Russia e Bielorussia da parte di vari paesi (tra cui l'Italia), cancellazione di manifestazioni ed esclusione dell'aggressore e del suo complice dagli eventi in calendario. Il Consiglio della **Federation of European Philatelic Associations** (Fepa) ha condannato le azioni aggressive in Ucraina e raccomandato ai suoi membri «di non permettere la partecipazione di Russia e Bielorussia ad alcun evento filatelico nel prossimo futuro». L'ha seguita la **Fédération Internationale de Philatélie** (Fip) chiedendo agli organizzatori delle esposizioni mondiali Fip nel 2022 di «chiedere il ritiro degli espositori, nonché del personale russo e bielorusso per evitare possibili proteste». Gli organizzatori di «**Ostropa**», prevista a Berlino dal 30 giugno al 3 luglio, hanno cancellato la manifestazione, spiegando che dopo l'invasione russa dell'Ucraina, «l'idea su cui si basa la nostra mostra, di un'Europa di popoli uguali che lavorano insieme in modo amichevole e risolvono pacificamente i problemi che sorgono, non può più essere veicolata in modo credibile». Anche la piattaforma dei collezionisti **Delcampe** ha interrotto i rapporti con i due paesi.

## La svolta di PostEurop

Non più la flora e la fauna sottomarine, ma la **pace**. Accogliendo la richiesta di Ukrposhta, PostEurop ha cambiato il tema del francobollo 2023 per «mostrare solidarietà all'Ucraina e promuovere l'universale valore per tutta l'umanità»: sarà «Pace-Il valore più alto dell'umanità», mentre la flora e la fauna slitteranno al 2024 e le scoperte archeologiche nazionali al 2025. Il tema si baserà su un disegno comune, selezionato tramite concorso. Il consiglio direttivo ha deciso inoltre che Bielorussia e Russia potranno emettere nel 2022 i loro francobolli «Europa storie e miti» «dato il loro status di membri al momento dell'invito», ma che saranno escluse dalla competizione per il francobollo europeo più bello (in corso dal 9 maggio al 9 settembre).

## La storia



Mercoledì 16 marzo l'edizione torinese del *Corriere della Sera* ha raccontato la storia di Irina, profuga ucraina arrivata a Caluso (TO) dopo essere fuggita da Kharkiv con i suoi figli. Nella significativa testimonianza raccolta dal giornalista Massimo Massenzio, la donna accenna anche al legame affettivo del padre con i suoi francobolli. «Lasciare i miei genitori è stata la cosa più difficile – si legge –. Noi abitavamo vicino all'aeroporto che è stato il primo a essere bombardato, poi hanno distrutto anche casa dei miei genitori. **Mio padre non voleva lasciare i suoi francobolli, ma adesso si è convinto**».

## Le iniziative italiane

Anche il mondo filatelico italiano fa sentire la sua voce e la sua vicinanza all'Ucraina. L'ex presidente dell'Associazione parlamentari amici della filatelia, **Carlo Giovanardi**, ha richiesto al ministero dello Sviluppo economico l'emissione di un **francobollo solidale**. «Nella mia proposta il francobollo deve essere di solidarietà con i profughi ucraini che hanno trovato rifugio in Italia dalla guerra che sta distruggendo il loro paese, destinando alla loro assistenza il ricavato e un suo eventuale sovrapprezzo», ha detto. Dal canto loro, l'**Unione stampa filatelica italiana**, l'**Associazione nazionale professionisti filatelici** e la **Federazione tra le società filateliche italiane** hanno lanciato l'iniziativa «**Filatelia per la pace**» contro ogni forma di guerra, in segno di solidarietà con il popolo e le istituzioni filateliche dell'Ucraina, realizzando un logo da utilizzare nelle varie forme di comunicazione [12].

«*Ho abbinato i colori delle bandiere delle due nazioni perché ho l'impressione che, al di là della propaganda statale, il popolo russo non voglia questo conflitto; lo dimostrano le coraggiose manifestazioni di dissenso, represses dalle autorità con estremo rigore*»

Beniamino Bordoni, presidente Usfi



[12] Il logo dell'iniziativa «Filatelia per la pace» promossa dalle tre maggiori istituzioni filateliche italiane (Usfi, Fsfì e Anpf) raffigura una busta aperta da cui fuoriesce un ideale foglio di francobolli, i cui elementi sono solamente i colori delle bandiere di Ucraina e Russia, come se fosse un'emissione «congiunta», e la scritta «pace» nei

colori dell'Ucraina; lo sfondo è verde in segno di speranza per una veloce conclusione della guerra. Per richiamare l'idea di un francobollo, l'immagine è dentellata in colore nero come segno di lutto per le vittime civili.